MATTEO CARCASSI

Études et Caprices

Op. 26, Op. 60, Op. 59 (s.w.)

EDIZIONE CRITICA

Revisione e diteggiatura a cura di Carmen Zangarà e Carmelo Imbesi
Traduzione in lingua inglese di Carmen Zangarà

VOLONTÈ&CO

INDICE - INDEX

Presentazione del volume 5
Matteo Carcassi: Profilo Storico-critico 6
Le opere di Matteo Carcassi 9
Apparato Critico 13
I testimoni utilizzati 13
La notazione chitarristica 13
La diteggiatura 13
Analisi storica e aspetti critici delle opere nelle diverse edizioni 15
Commentario 20

About this Volume 23
Matteo Carcassi: A Historical and Critical Profile 24
Matteo Carcassi Works List 27
Critical Apparatus 31
Sources Consulted 31
Guitar Notation 31
Fingering 31
Historical Analysis and Critical Considerations of the Works across Different Editions 33
Commentary 38

Bilbliografia - Bibliography 39

Six Caprices Op. 26 41
25 Etudes Mélodiques Op. 60 57
Méthode complète pour la guitare Op. 59 - Opere selezionate dalla terza parte del Metodo 93

Biografia Autori 126
Authors' Biography 127

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Il volume *Matteo Carcassi – Etudes and Caprices: Op. 26, Op. 60, Op.59 (s.w.)*, si propone come un compendio didattico organico e approfondito, destinato ai chitarristi che intendano intraprendere un percorso di studio serio e consapevole delle opere di uno dei più illustri compositori per chitarra del XIX secolo: Matteo Carcassi.

Nato a Firenze e attivo in numerosi centri musicali europei, Carcassi ha saputo coniugare in modo esemplare rigore tecnico e sensibilità artistica. La sua produzione, lungi dall'essere esclusivamente funzionale allo sviluppo della tecnica strumentale, si distingue per una spiccata raffinatezza musicale e per la capacità di esaltare le peculiarità espressive della chitarra, valorizzandone sempre la cantabilità. Tale sintesi tra rigore didattico ed estetica musicale rende le sue opere imprescindibili per chi voglia sviluppare, accanto alla padronanza tecnica dello strumento, un autentico senso musicale.

L'organizzazione del volume risponde a un criterio ragionato e maturato non solo su possibili esigenze didattiche ma anche di coerenza stilistica ed equilibrio musicale, suddiviso in tre sezioni fondamentali:

- *Op.26 - Six Caprices*: una raccolta di capricci concepita per stimolare la creatività dell'interprete attraverso soluzioni virtuosistiche di notevole interesse tecnico e musicale.
- *Op.60 - 25 Etudes Mélodiques*: celebre raccolta di 25 studi, considerata un pilastro della didattica chitarristica, in cui l'autore esplora con maestria un'ampia gamma di problematiche tecniche, dagli arpeggi alle scale, fino al fraseggio e alla dinamica.
- Una selezione di brani tratti dal *Op. 59 - Méthode complète pour la guitare - 3mie Partie*, scelti con l'intento di fornire un'utile antologia basata su composizioni brevi dell'autore organizzate in diverse forme, che presentano una varietà di difficoltà tecniche e soluzioni stilistiche, senza mai trascurare la qualità musicale del repertorio proposto.

A completamento del volume è presente una sezione critica che include una biografia dettagliata di Matteo Carcassi, un catalogo delle sue composizioni, un commentario sulle scelte editoriali adottate per la presente edizione e alcuni approfondimenti storico-critici sulle tre opere. Questo apparato fornisce strumenti ulteriori per la comprensione e la contestualizzazione del repertorio, offrendo all'esecutore una visione più ampia e consapevole dell'opera di Carcassi.

L'obiettivo ultimo è proporre un percorso didattico che, oltre a sviluppare le capacità tecniche, favorisca una maturazione artistica profonda e offra spunti di riflessione sul contesto stilistico delle opere.

Si auspica che il lettore possa trarre da queste pagine ispirazione e stimolo, affinando non solo la propria abilità esecutiva, ma anche il gusto musicale. La sfida proposta da Carcassi non si esaurisce nel mero esercizio, ma invita a una costante ricerca del bello e dell'espressività: valori che rappresentano l'essenza più alta dell'arte musicale.

Carmen Zangarà e *Carmelo Imbesi*

MATTEO CARCASSI: PROFILO STORICO-CRITICO

Matteo Carcassi rappresenta una delle figure più eminenti del panorama chitarristico europeo del XIX secolo, nonché uno degli artefici principali della codificazione della tecnica chitarristica moderna.

Secondo le fonti più accreditate, sarebbe nato l'8 aprile 1796 a Firenze (Jeffery 2024), morì a Parigi il 16 gennaio 1853, città che egli elesse quale patria artistica ed emotiva. La documentazione biografica a disposizione risulta ancora oggi frammentaria e incompleta; tuttavia, le più recenti indagini musicologiche hanno consentito una parziale ricostruzione del suo profilo, colmando significative lacune attraverso un'analisi accurata delle fonti secondarie.

Una ricorrente ipotesi storiografica associa il cognome Carcassi alla nota dinastia di liutai fiorentini Lorenzo e Tomaso Carcassi, attivi fra il 1750 e il 1780 e presumibilmente allievi di Giovanni Battista Gabrielli (1716–1771), raffinato interprete italiano dei modelli liutistici di Jacob Stainer (1617–1683). A questi fecero seguito figli e nipoti – tra cui Salvatore e Vincenzo – operanti fino al primo decennio del XIX secolo. Sebbene manchi una documentazione diretta che attesti tale legame, appare plausibile ipotizzare che Matteo Carcassi appartenesse a questa famiglia, venendo così a trovarsi immerso in un contesto artigianale e musicale che avrebbe favorito un precoce avvicinamento alla pratica chitarristica.

Le prime ricerche sistematiche su Carcassi sono reperibili nei libri di Prat (1986), Summerfield (1996) e sulle pagine della rivista *Il Fronimo*, con gli studi di Mauro Mariottini e Mario Dell'Ara (1999), seguiti successivamente da quelli di Raffaele Carpino e ancora Dell'Ara (2018), i quali per lungo tempo hanno costituito un punto di riferimento per studiosi e interpreti. A tali contributi si aggiungono, le fondamentali ricostruzioni storiche di Brian Jeffery (2006) e il recentissimo lavoro critico di Romolo Calandruccio (2022), il quale ha proposto una rilettura organica della biografia di Carcassi, contestualizzandola all'interno del panorama sociale e musicale dell'Europa del tempo.

Un'importante scoperta è stata fatta nel 2021 da Jeffery e Catherine Marlat a seguito della verifica di una notizia riportata nel necrologio pubblicato dal *Journal des Débats* del 20 gennaio 1853, secondo cui Carcassi «aveva fatto della Francia, che aveva servito come soldato, la sua patria adottiva e prediletta».[1]

Tale affermazione ha indotto a una ricerca documentaria presso gli archivi militari francesi conservati nel Castello di Vincennes, nei pressi di Parigi. Infatti, dopo un primo contatto di Jeffery con Vincent Dubès, docente presso il Conservatorio Reale di Mons, è stata Catherine Marlat – esperta di liuteria e coautrice di un volume su René Lacote – a recarsi fisicamente presso l'archivio. Qui ha rinvenuto un documento fondamentale: il registro militare in cui compare il nome di Matteo Carcassi, arruolatosi a Firenze il 5 aprile 1811, a pochi giorni dal quindicesimo compleanno, con la qualifica di *musicien*. Il documento attesta altresì il congedo di Carcassi dall'esercito francese il 1º marzo 1815, coincidente con il ritorno di Napoleone Bonaparte in Francia dopo la fuga dall'Elba. Questo dato consente di collocare con maggiore precisione il periodo del suo definitivo trasferimento a Parigi, città nella quale risulta stabilmente residente nei decenni successivi.[2]

1. B Jeffrey, *Matteo Carcassi: Life and Music*, Tecla Editions, 2024, URL: https://tecla com/matteocarcassi/matteo-carcassi/, consultato il 3 maggio 2025
2 Catherine Marlat, *Matteo Carcassi. Nuovi elementi biografici*, «Il Fronimo», n 201, gennaio 2023, pp 31-34.

ABOUT THIS VOLUME

Matteo Carcassi – Etudes and Caprices: Op. 26, Op. 60, Op. 59 (s.w.) is intended as a comprehensive and well-structured educational guide for guitarists wishing to approach the works of one of the most important composers for the guitar in the 19th century: Matteo Carcassi.

Born in Florence and active in many European musical centres, Carcassi was able to combine technical precision with artistic sensibility. His music, far from being written solely for technical development, stands out for its musical elegance and for the way it enhances the expressive potential of the guitar, always highlighting its lyrical qualities.

This balance between technical purpose and musical beauty makes his works essential for anyone who aims to grow both technically and musically.

The volume is organised with a clear structure, based not only on educational needs but also on stylistic coherence and musical balance. It is divided into three main sections:

- *Op. 26 – Six Caprices*: a collection designed to encourage the performer's creativity through virtuosic passages that are both technically and musically engaging.
- *Op. 60 – 25 Etudes Mélodiques*: a famous set of 25 studies, widely considered a cornerstone of guitar education, in which Carcassi explores a broad range of techniques, from arpeggios and scales to phrasing and dynamics.
- A selection of pieces from *Op. 59 – Méthode complète pour la guitare – Part 3*, chosen to create a useful anthology of short works written in different forms, offering a variety of technical challenges and musical styles, always with a strong focus on musical quality.

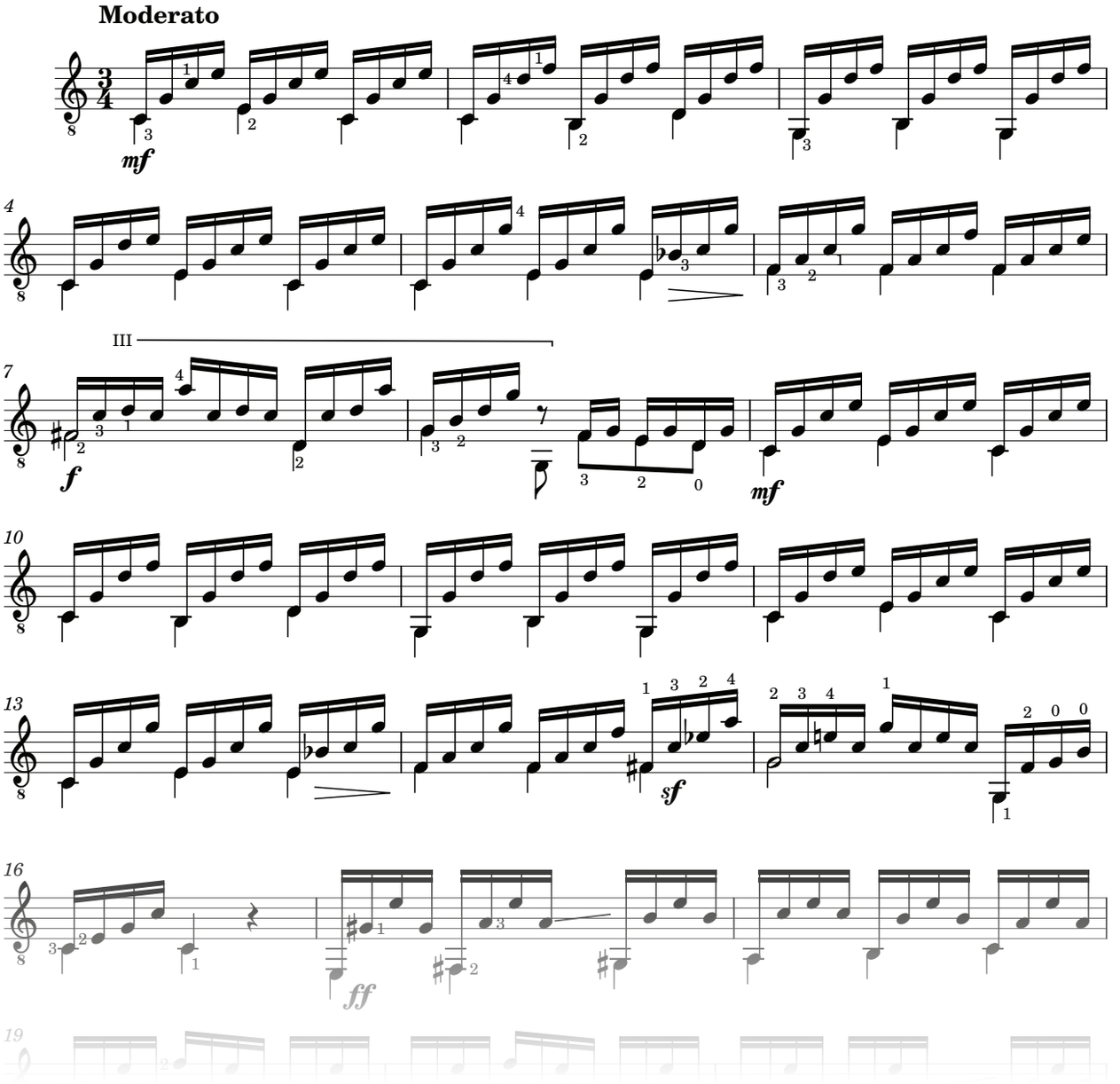
The volume also includes a critical section featuring a detailed biography of Carcassi, a catalogue of his works, notes on the editorial choices made for this edition, and historical commentary on the three collections. This material is intended to help readers better understand and appreciate the context of the music, offering a broader and more informed view of Carcassi's artistic world.

The ultimate goal is to provide a path of study that, beyond improving technical skills, supports artistic growth and encourages reflection on the musical style of these works.

It is hoped that the reader will find in these pages both inspiration and motivation, refining not only technical ability but also musical taste.

Carcassi's music goes far beyond the exercise: it invites the player to constantly seek beauty and expressiveness—values that lie at the heart of the musical experience.

Carmen Zangarà and *Carmelo Imbesi*

I

Matteo Carcassi (1792 - 1853)
Op. 26 - Six Caprices